

Venezia, 17 aprile 2019

Mercoledì Santo

Caro don Raffaele,

ti scrivo in quanto parroco di San Felice - parte della Collaborazione che riunisce anche le comunità parrocchiali dei Santi Apostoli e di San Canciano - e scrivo anche ai confratelli che vi esercitano il ministero e a tutti i fedeli, a motivo dell'atto sacrilego avvenuto nella chiesa parrocchiale di San Felice nel pomeriggio di sabato 13 aprile u.s.

Tale atto è della massima gravità in quanto colpisce direttamente il Santissimo Sacramento, bene sommo affidato da Gesù Cristo alla Chiesa e in cui si realizza la reale presenza dello stesso Signore Gesù, sotto le specie del pane e del vino. L'Eucaristia è dono sommo di Cristo alla sua Chiesa.

Non sfugge poi che tale atto sacrilego sia stato compiuto all'inizio della Settimana Santa e il furto delle specie consacrate, insieme al furto di un ostensorio e di un calice, fa purtroppo pensare che tutto sia finalizzato a ulteriore profanazione.

Mi sono recato personalmente nel pomeriggio di martedì 16 u.s. nella chiesa di san Felice per presiedere una funzione riparatrice che ha avuto come momento culminante la celebrazione della Santa Messa.

Oltre a te, don Raffaele, erano presenti don Giovanni Trabucco, don Luigi Battaglia, don Luigi Chitarin e tanti fedeli che si sono spontaneamente uniti in questo atto di doverosa riparazione. Tutti ringrazio. Ho chiesto anche che nella mattina di mercoledì 17 u.s. fosse ripetuta una simile celebrazione riparatrice.

Chiedo che questo atto esecrabile di profanazione segni un momento di crescita di fede eucaristica per la vostra comunità e dispongo quindi che si tengano catechesi che, esplicitamente, abbiano per tema la

Santissima Eucaristia, considerata nel momento celebrativo e anche come termine dell'adorazione dei fedeli, in quanto sacramento della presenza reale e permanente del Signore Gesù.

Tale catechesi siano di tipo biblico, dogmatico, liturgico, spirituale con una particolare attenzione a quanto insegna il Catechismo della Chiesa Cattolica (cfr. nn. 1322-1419).

La fede eucaristica, inoltre, sia testimoniata e trasmessa ai più giovani e, in modo particolare, ai bambini e alle bambine che si stanno preparando a ricevere, per la prima volta, la santa comunione.

Chiedo ancora che si istituisca, settimanalmente, almeno un'ora di adorazione eucaristica animata da presbiteri e fedeli; tale iniziativa si aggiunga e si coordini con l'adorazione settimanale che, in modo meritorio, si tiene già nella vicina chiesa di Santa Sofia.

Il Signore accolga le nostre preghiere, susciti la conversione del cuore di chi ha compiuto tale atto e ci faccia crescere, sia personalmente sia comunitariamente, nella pienezza della fede eucaristica.

La Vergine Madre ci sostenga in questo cammino di crescita di fede e di amore e, mentre mi raccomando alla vostra preghiera, assicuro il mio ricordo all'altare del Signore e tutti benedico

+ Francesco Moraglia, patriarca